

Alfredo Angelici – MONTANGROPPA E STURAPIPPE

DEL GRAN VENTO DI TEMPESTA CHE TIRAVA AL TEMPO DELLE TEMPESTE

M e S entrano da sinistra e vanno verso destra. Entrano molto dopo dell'alzata di sipario. Intanto rumori di tormenta. I due fanno una gran fatica a camminare c'è troppo vento. Movimenti ampi e lenti. Palco semibuio, possibile nebbia.

M e S si parlano ma non si sentono, non riescono a capirsi. Le bocche si muovono ed articolano parole ma il rumore del vento è più forte e copre le parole.

Cercano di farsi capire a gesti ma senza successo.

Il gioco va avanti per un piccolo pò, fino a che S riesce a farsi ascoltare. Parla ad alta voce ma più che altro scandisce bene le parole. Come si parla ad un deficiente o ad un sordo e così M di risposta

STURAPIPPE - tira un vento bestiale qui non si riesce a camminare

MONTANGROPPA - se tira un vento bestiale evidentemente c'è uno spiffero bestiale

STURAPIPPE - che fatica incredibile ma da dove viene sto spiffero? Ci prenderemo il raffreddore

MONTANGROPPA - abbi fede. non credo manchi molto

STURAPIPPE - ma chi ce l'ha fatto fare, io non ci volevo neanche venire

pausa i due camminano

MONTANGROPPA - che poi, guarda te, giusto pochi centimetri più in là non tira un alito di vento

STURAPIPPE- si si, è vero a volte è questione di centimetri. Guarda! Qui c'è la tormenta...

si sposta di pochi centimetri cessa il rumore del vento

STURAPIPPE- ...e qui la bonaccia

MONTANGROPPA - aspetta, non ho capito bene rifallo. Dov'è la tormenta e dove la bonaccia? Secondo me c'è il trucco. Forse un incantesimo

STURAPIPPE - nessun trucco, Guarda. Ecco. Qui Tormenta.

S si sposta di un passo. Rumore del vento

STURAPIPPE - qui bonaccia

S si sposta di un passo in direzione contraria a prima. Fine rumore del vento

S va nella bonaccia poi torna nella tormenta per un paio di volte. Il rumore del vento cessa e ricompare

Gli abiti dei due, sono deformati dal vento, tirati indietro, così i capelli. Anche quando uno dei due entra nella zona della bonaccia dove non c'è vento però gli abiti rimangono stranamente tesi e modellati, come ancora tirati indietro dal vento..

L'effetto visivo non cambia, a guardare i loro abiti sembra che ci sia sempre vento.

L'unica differenza è che nella tormenta c'è il rumore del vento, non ci si capisce bene e ci si muove con movimenti ampi e lenti, a fatica.

Nella bonaccia c'è il silenzio ed i movimenti sono fluidi, armonici e senza sforzo ma i costumi sono ugualmente "a vento"

M è ancora nella tormenta S è nella bonaccia

MONTANGROPPA - che poi, quando sei nella tormenta e cammini controvento, fai fatica e vai più lento. Eppoi i vestiti svolazzano indietro, le guance si riempiono d'aria e fanno flap flap flap, i capelli si stirano indietro come quando sei fuori dal finestrino. Invece come si sta nella bonaccia?

STURAPIPPE - quando sei nella bonaccia invece non fatichi per niente. Tutto sembra più facile, più comodo

pausa

MONTANGROPPA - tu dove sei ora?

STURAPIPPE - ma che sei scemo? Sto qui nella bonaccia non mi vedi?

MONTANGROPPA - lo facevo per creare un po' di mystery. Sei così svelato

Pausa

STURAPIPPE - però guarda, hai fatto caso che anche nella bonaccia i vestiti svolazzano indietro, le guance si riempiono d'aria e fanno flap flap flap, i capelli si stirano indietro come quando sei fuori dal finestrino?

MONTANGROPPA- Lo dici solo per compiacermi

STURAPIPPE - no, guarda!

S mostra ad M i vestiti effettivamente tesi dal vento. I due non capiscono come sia possibile

MONTANGROPPA - questo fatto mi fa riflettere, non mi torna, dovremmo chiedere a qualcuno che ha studiato la bonaccia e la tempesta. Seguimi.

I due si incamminano. Entrambi ora sono nella bonaccia, calma piatta, si guardano, camminano, gli abiti magicamente rimangono sempre "a vento" si sentono a disagio.